Progetto di Servizio Civile Universale Provinciale
METS etnografico trentino San Michele

Catalogazione, valorizzazione e divulgazione dei beni culturali

Data di avvio del progetto: 1 dicembre 2026

Durata del progetto: 12 mesi

Sede del progetto: METS - Museo etnografico trentino San Michele

Numero delle/dei giovani da impiegare nel progetto: numero minimo 1, numero massimo 2

Indice

- Il contesto di riferimento
- Il Servizio civile al METS - Museo etnografico trentino San Michele
- Il progetto
- Le risorse umane e strumentali
- La formazione
- La competenza

1. Il contesto di riferimento

Il quadro normativo

Il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, emanato nel 2004, ascrive la valorizzazione dei beni culturali alle incombenze delle istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio culturale. La *Carta delle professioni museali* definisce le figure professionali del "catalogatore", che «svolge attività d'inventariazione e catalogazione del patrimonio museale» e del "curatore", che «cura la progettazione scientifica nonché la realizzazione di mostre temporanee». Il *Regolamento* che disciplina l'ordinamento del METS, pone tra le attività che consentono il «perseguimento delle finalità istituzionali», sia l'inventariazione e la catalogazione dei beni demoetnoantropologici, sia la valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico, «promuovendone il pubblico godimento attraverso apparati espositivi, mostre temporanee, attività educative, di ricerca e altre iniziative culturali dedicate ai diversi pubblici».

Una «cassaforte per i trentini»

Il METS - Museo etnografico trentino San Michele viene fondato nel 1968, quando Giuseppe Šebesta trova il sostegno politico ed economico per creare un museo delle tradizioni locali. Šebesta riesce a trasmettere l'urgenza di conservare la testimonianza materiale di un mondo che andava scomparendo.
Nel 1984, Šebesta afferma di aver creato «la cassaforte dei trentini; la carta d'identità dei loro valori».

2. Il Servizio civile al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Il METS offre un'opportunità di crescita umana e professionale

Il progetto si pone, a livello professionale, l'obiettivo di assicurare l'apprendimento di precise competenze e di garantire l'esperienza diretta dei molteplici aspetti di un ambiente di lavoro complesso. Nel contempo, propone alle/ai giovani l'opportunità di svolgere un ruolo concreto nella conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale.
Il progetto offre alle/ai giovani la possibilità di acquisire competenze attribuite alla figura professionale del "tecnico della catalogazione, valorizzazione, monitoraggio e conservazione del patrimonio culturale", destinata ad assumere un ruolo significativo nell'ambito dei musei.
In sintesi, il progetto offre alle/ai giovani la possibilità di

- acquisire una buona formazione nell'ambito della catalogazione e della valorizzazione e divulgazione dei beni culturali, attraverso progetti specifici, quali esposizioni temporanee e iniziative di disseminazione;
- inserirsi in una squadra di lavoro competente e motivata, provvista di una solida esperienza, in grado di offrire un prezioso supporto per l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, competenze e abilità;
- raggiungere una migliore consapevolezza delle proprie capacità e della propria statura culturale e professionale in relazione alle esperienze e potenzialità individuali;
- condividere la convinzione che il "bene culturale" è una forma particolarmente pregiata di "bene comune";
- fare esperienza delle attività svolte all'interno di un importante museo etnografico.

Il progetto rappresenta un valido percorso di accostamento al mondo del lavoro: le/i giovani avranno l'opportunità di sviluppare competenze specifiche del settore e di sperimentare i caratteri e le esigenze di un particolare contesto professionale, acquisendo familiarità con ritmi, procedure e modalità di lavoro. Il Servizio civile rappresenta inoltre un'importante occasione di orientamento, che consente d'interrogarsi e di mettersi alla prova nella prospettiva della costruzione del proprio percorso umano e professionale.

Le/i giovani portano un contributo rilevante alle attività del METS

Il progetto offre alle/ai giovani l'opportunità di lavorare in un ambiente intellettualmente stimolante, in cui è possibile esprimere e realizzare le proprie idee, portando un contributo personale all'attività del METS. In particolare, l'esperienza insegna che le/i giovani

- apprendono rapidamente le nozioni necessarie allo svolgimento delle mansioni assegnate, portando un contributo realmente originale e innovativo che permette di ottenere risultati persino migliori di quanto si fosse preventivato;
- permettono di realizzare entro i termini stabiliti attività che richiedono attenzione e costante applicazione;
- affiancano in maniera efficace il personale del METS in svariate attività, raggiungendo rapidamente un elevato grado di autonomia;
- affiancano gli operatori e gli esperti che intervengono nelle attività e nei progetti del METS;
- garantiscono un punto di vista nuovo e originale da cui guardare all'allestimento di esposizioni temporanee o permanenti;
- consentono di riservare maggiore attenzione all'accoglienza del visitatore, con evidenti e importanti ricadute in termini d'immagine.

Gli obiettivi del progetto per il percorso di vita delle/dei giovani

Il progetto si propone di

- offrire un'occasione di crescita e maturazione umana e professionale;
- assicurare la possibilità di abitare un ambiente di lavoro improntato a una cultura organizzativa attenta al rispetto dell'individuo e al valore del territorio, che si traduce nella costruzione di un rapporto paritetico e propositivo tra le persone;
- favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità che consentano di affrontare l'inserimento nel mondo del lavoro con maggiore consapevolezza e serenità;
- garantire una formazione specifica quali operatori culturali nell'ambito della catalogazione, della valorizzazione e della divulgazione dei beni demoetnoantropologici;
- sviluppare potenzialità progettuali, organizzative e gestionali nel lavoro individuale e collettivo;
- offrire un punto di riferimento nelle decisioni connesse con la scelta di un percorso di vita umano e professionale;
- formare all'effettivo esercizio dell'impegno civico e della cittadinanza attiva;
- insegnare a vivere il lavoro quale servizio alla comunità e al territorio.

Le/i giovani a cui si rivolge il progetto

Le/i giovani che desiderano partecipare al progetto devono dimostrare:

- spirito critico e abilità argomentativa;
- passione per la ricerca;
- curiosità, intuito e flessibilità;
- familiarità con i *social media* e in generale con la rete;
- predisposizione all'utilizzo delle attrezzature informatiche e interesse all'apprendimento.

In particolare, dal momento che una parte decisamente importante dal punto di vista quantitativo e qualitativo delle attività si svolgerà in stretta e costante collaborazione con il personale del METS, devono possedere una forte predisposizione al lavoro di gruppo.
Le/i giovani saranno tenuti a condividere il progetto e la missione istituzionale del METS; a svolgere con precisione e responsabilità gli incarichi assegnati; ad attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; a rispettare gli orari di servizio; a mantenere un comportamento adeguato all'ambiente; a rispettare gli obblighi di riservatezza; dovranno essere disponibili a eventuali modifiche dell'orario di lavoro e a prestare, qualora si renda necessario, servizio la sera e nel fine settimana.

Le modalità e i criteri di valutazione attitudinale

La valutazione attitudinale si svolgerà attraverso un colloquio a carattere motivazionale, che si terrà presso il METS e sarà orientato ad acquisire informazioni in merito alla consapevolezza, alla preparazione e alle esperienze delle/dei giovani, riservando particolare attenzione ad accertare

- la lettura e comprensione del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- l'intenzione di portare a termine il progetto;
- l'interesse e la disponibilità all'apprendimento;
- la conoscenza della natura e delle finalità istituzionali del METS.

Saranno presi in adeguata considerazione i titoli di studio afferenti ai contenuti del progetto e eventuali abilità e competenze, esperienze di alternanza scuola/lavoro, di tirocinio e di lavoro che possano attestare l'acquisizione di determinate competenze.

La valutazione attitudinale si svolgerà in base a una griglia valutativa che prevede una valutazione finale espressa in centesimi; il punteggio minimo d'idoneità sarà pari a 60; nella griglia saranno inserite le informazioni essenziali desunte dal *curriculum vitae* delle/dei giovani e gli esiti del colloquio.
Al colloquio saranno presenti il direttore del METS, la referente per il Servizio civile del METS Daniela Finardi, l'Operatore Locale di Progetto e conservatore Luca Faoro, le conservatrici Jessica Reich e Martina Simonetti. Al termine dei colloqui sarà redatto un verbale che verrà tramesso all'Ufficio Servizio civile unitamente alla graduatoria.

3. Il progetto

La catalogazione, valorizzazione e divulgazione delle collezioni etnografiche

La catalogazione, valorizzazione e divulgazione delle collezioni etnografiche del METS costituisce il fulcro del nuovo progetto che, sulla scorta dell'esperienza acquisita nel corso degli ultimi mesi, presenta decisivi elementi di novità. Si tratta di offrire alle/ai giovani l'opportunità di compiere un'esperienza che assuma i tratti di una sorta di "scuola di catalogazione e valorizzazione" in cui la/il giovane sia posta/o nelle condizioni di portare un contributo personale originale e realmente innovativo alle iniziative divulgative del METS.

Le attività

Il progetto prevede la presenza di una/uno o due giovani che, lavorando a stretto contatto con il personale del METS, costituiscano un gruppo di lavoro cui sia affidata la catalogazione e la contestuale valorizzazione e divulgazione dei beni demoetnoantropologici attraverso la progettazione e la realizzazione di esposizioni temporanee e di iniziative di disseminazione di diversa natura.

Al fine di munire le/i giovani delle conoscenze indispensabili per raggiungere gli obiettivi del progetto, s'intende preliminarmente offrire l'opportunità di acquisire la conoscenza

- della struttura e delle finalità del sistema museale trentino;
- della storia e delle funzioni del METS;
- del percorso espositivo permanente del METS;
- delle esposizioni temporanee del METS
- delle attività divulgative del METS;
- delle attività educative del METS;
- dei progetti di ricerca del METS;
- dell'evoluzione dei sistemi di catalogazione;
- del modulo di catalogazione proposto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione per la catalogazione dei beni demoetnoantropologici;
- del modulo di catalogazione adottato dal METS;
- del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e della corrispondente normativa provinciale;
- degli strumenti e delle metodologie fondamentali per la valorizzazione e divulgazione dei beni culturali;
- degli strumenti bibliografici funzionali alla valorizzazione e divulgazione dei beni culturali;

- delle nozioni fondamentali per la realizzazione di un'intervista di carattere etnografico.

Il conseguimento degli obiettivi del progetto richiede di

- dimostrare intuito, immaginazione, originalità, non disgiunte tuttavia da spirito critico, meticolosità e rigore concettuale;
- dimostrare interesse per l'utilizzo degli strumenti informatici;
- impegnare attitudini di relazione e collaborazione per costruire un gruppo di lavoro e, nel contempo, sviluppare autonome capacità di organizzazione del tempo e delle attività;
- analizzare, anche attraverso la visita a musei ed esposizioni, soluzioni espositive di carattere originale e innovativo;
- approfondire la storia del territorio trentino nella dimensione sociale ed economica e in rapporto alle vicende delle comunità locali;
- studiare le attività connesse all'agricoltura, all'allevamento, allo sfruttamento dei boschi e delle risorse minerarie, all'artigianato, come pure le espressioni di socialità, devozione e ritualità.

In generale, il progetto consente di:

- accrescere preparazione culturale ed esperienza professionale;
- acquisire dimestichezza con gli strumenti digitali applicati ai beni culturali;
- applicare, attraverso la redazione delle schede di catalogo, le competenze acquisite a livello teorico;
- portare un contributo personale alla realizzazione di eventi e iniziative di valorizzazione e divulgazione;
- contribuire alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio etnografico locale;
- collaborare a divulgare una corretta rappresentazione dell'identità storica della popolazione trentina;
- acquisire una conoscenza diretta della struttura e dell'organizzazione di un museo;
- sviluppare consapevolezza critica del significato della conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio etnografico.

In sintesi, alle/ai giovani sarà proposta l'opportunità di affiancare il personale del METS nelle attività connesse con la catalogazione e la contestuale valorizzazione e divulgazione dei beni demoetnoantropologici, portando in particolare un importante contributo allo svecchiamento delle modalità comunicative del METS.

Le/i giovani collaboreranno attivamente alla realizzazione di apparati didascalici anche complessi, a partire dalla definizione dei contenuti e delle tematiche e dalla ricerca del materiale documentario e iconografico, fino alla progettazione ed esecuzione grafica e alla organizzazione logistica degli allestimenti. In particolare, contribuiranno all'ideazione e costruzione di iniziative di varia natura nel quadro della convenzione tra il METS e la Federazione trentina delle pro loco. Avranno, inoltre, l'occasione di collaborare alla realizzazione delle mostre temporanee del METS previste per il 2027, quali "Donne d'acqua. Sirene, anguane, lavandaie" e "Vie nascoste. Storie di contrabbando, confini e comunità".

Le/i giovani prenderanno anche parte alla valutazione degli esiti dei progetti di valorizzazione e divulgazione, apportando un indispensabile contributo di attenzione alle esigenze e alle attese delle giovani generazioni. Potranno inoltre misurarsi con la stesura di riflessioni e approfondimenti connessi all'attività del METS, alla cultura materiale del territorio o ad aspetti particolari delle collezioni e destinati a riviste locali, quali *Strenna trentina*.

Le/i giovani avranno l'opportunità di ideare e sviluppare proposte originali per i progetti di alternanza scuola-lavoro presso il METS, contribuendo a creare percorsi formativi stimolanti e

coerenti con le finalità del Museo, ma nel contempo adatti a rispondere alle esigenze delle giovani generazioni e a valorizzarne le competenze
Un aspetto significativo dell'esperienza di Servizio civile presso il METS consisterà nella possibilità di seguire e supportare il lavoro di professionisti e ricercatori impegnati in specifici progetti, contribuendo all'organizzazione e alla documentazione delle attività, e avvalendosi nel contempo di un'occasione preziosa di apprendimento.
Attraverso questo insieme articolato di esperienze, le/i giovani avranno l'opportunità di inserirsi in un contesto professionale dinamico e qualificato, sperimentando concretamente la complessità e la ricchezza del lavoro culturale, e sviluppando una più matura consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità.
Le/i giovani faranno esperienza diretta e approfondita del funzionamento di un museo etnografico nelle diverse articolazioni e attività, saranno introdotti nella cerchia dei piccoli musei etnografici e degli Ecomusei e avranno l'opportunità di conoscere e lavorare al fianco di docenti, professionisti, esperti, artisti, volontari che forniscono abitualmente a vario titolo il proprio contributo alle attività del METS: un'esperienza che garantirà una maggiore consapevolezza nell'individuazione di un percorso umano e professionale e consentirà di acquisire contatti e conoscenze a vantaggio della successiva ricerca di un impiego soddisfacente.
Le numerose esperienze di Servizio civile presso il METS insegnano peraltro che le attività, espresse in termini generali e impersonali, devono essere adattate alle capacità e alla personalità delle/dei giovani, individuando la dimensione in cui meglio possano trovare espressione. Si tratta di un obiettivo che può essere raggiunto solo costruendo un rapporto di reciproca fiducia e accompagnando le/i giovani in un percorso di riconoscimento dei propri punti forti e dei propri punti deboli che consenta di valutare la propria attitudine alle diverse attività e di mobilitare le energie per colmare eventuali lacune. Qualora si riscontrassero difficoltà nell'esecuzione dei compiti assegnati, oppure le/i giovani giudicassero di non possedere particolare attitudine per determinate attività, sarà possibile ricalibrare le mansioni, in maniera da privilegiare aspetti del progetto per cui si avverte maggiore inclinazione e interesse e adattando alle caratteristiche individuali il percorso di formazione.

Organizzazione e articolazione del progetto

Il progetto prevede la presenza di una/uno o due giovani; dal momento che alle/ai giovani non saranno assegnate mansioni diverse, l'eventuale adesione o idoneità di una/un solo giovane non inciderà sulla qualità e la varietà della proposta formativa.
Il progetto prevede lo svolgimento di una media di 30 ore a settimana, distribuite su 5 giorni – dal lunedì al venerdì –, per un totale di 1.440 ore. La natura delle mansioni da svolgere e, in particolare, la necessità creare un gruppo di lavoro coeso, richiede l'adozione di un orario tendenzialmente fisso, a meno di occasioni particolari che verranno preventivamente concordate, entro i limiti dell'orario di apertura degli uffici del METS (lunedì-giovedì: dalle 8.30 alle 18.00; venerdì: dalle 8.30 alle 12.30). La pausa pranzo è di 30 minuti ed è obbligatoria.
In occasione di particolari iniziative, potrà essere chiesto di rendersi disponibili la sera, oltre le 18.00 e durante il fine settimana.

È previsto un buono del costo di 1,36 € che dà diritto a consumare un pasto completo presso la mensa convenzionata della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, raggiungibile a piedi dal METS. Il buono pasto viene riconosciuto in caso di orario di servizio pari o superiore alle 4 ore oppure, anche in caso di orario inferiore alle 4 ore, quando il servizio è articolato tra mattina e pomeriggio, con almeno 2 ore di servizio prima della pausa pranzo e almeno 1 ora

dopo la pausa pranzo.

Il progetto si articola in quattro fasi.

- Ingresso – primo mese
  Il buon esito del progetto richiede che si riservi uno spazio adeguato alla reciproca conoscenza, alla condivisione delle modalità relazionali, delle attività e delle procedure organizzative e operative, in maniera da porre le premesse per la costruzione di un ambiente di lavoro sereno e per il corretto svolgimento del Servizio. Si prevedono dunque momenti dedicati all'accoglienza e alla presentazione della struttura in cui le/i giovani saranno accolti e delle figure istituzionali e professionali con cui avranno occasione di rapportarsi. Le/i giovani avranno l'opportunità di osservare le attività dei diversi settori del METS e prenderanno parte ai primi incontri di formazione specifica, oltre a frequentare il corso generale di formazione sulla salute e la sicurezza. Nel contempo, l'OLP e il personale del METS avranno occasione di approfondire la conoscenza delle/dei giovani e di condividere e discutere gli obiettivi del progetto, apportando eventuali adattamenti in considerazione di conoscenze, abilità e inclinazioni personali.
- Fase iniziale – secondo e terzo mese
  Nel corso dei primi mesi di Servizio, le/i giovani avranno modo di giungere a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e di sviluppare un adeguato grado di familiarità con la struttura organizzativa, gli spazi e gli strumenti del METS e acquisiranno gradualmente un buon livello di autonomia nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività e delle mansioni assegnate, conservando nel contempo uno stretto coordinamento con il personale del METS.
  Saranno fissati nuovi incontri di formazione specifica.
  L'OLP sarà costantemente presente, affiancando e accompagnando le/i giovani nell'inserimento nell'ambiente di lavoro e nel conseguimento di una sempre maggiore padronanza dei compiti assegnati.
  Saranno svolti regolari incontri di monitoraggio.
- Fase centrale – dal quarto all'undicesimo mese
  Nel corso dell'anno, le/i giovani realizzeranno le attività previste dal progetto e acquisiranno le competenze necessarie allo svolgimento delle mansioni assegnate, imparando a organizzare e gestire il lavoro in maniera funzionale e produttiva. Le/i giovani saranno invitati a sviluppare gradualmente una maggiore autonomia, contribuendo al miglioramento del progetto con idee, suggerimenti e apporti personali.
  La formazione specifica proseguirà: in occasione di determinati incontri, potranno essere previsti dei momenti di verifica dell'apprendimento.
  Le/i giovani potranno iniziare, con il sostegno dell'OLP, a lavorare alla definizione del bilancio delle competenze al fine di ottenerne, al termine del Servizio, la validazione e certificazione.
  L'OLP rappresenterà, naturalmente, il primo e costante punto di riferimento per le/i giovani, che nondimeno potranno trovare supporto e assistenza nel personale del METS, cui sarà peraltro affidata una parte della formazione specifica.
- Fase finale – ultimo mese
  Alla conclusione dell'anno di Servizio, le/i giovani saranno invitati a valutare i risultati raggiunti e a proporre, con la supervisione dell'OLP, un giudizio complessivo.

4. Le risorse umane e strumentali

La figura e il ruolo dell'Operatore Locale di Progetto

L'OLP sarà Luca Faoro, dal 2005 conservatore e catalogatore presso il METS.
L'OLP ha fornito un contributo essenziale alla redazione del progetto e prenderà parte alla valutazione attitudinale delle/dei giovani.
L'OLP rappresenterà il principale e costante punto di riferimento per la realizzazione delle attività previste: non si limiterà ad assegnare gli obiettivi e a verificare i risultati, ma dedicherà almeno due o tre ore della giornata all'istruzione e soprattutto all'affiancamento dei giovani, fornendo informazioni, illustrando procedure, risolvendo difficoltà e mostrando concretamente il percorso migliore per raggiungere un determinato risultato, in maniera tale da poter configurare un rapporto di reale collaborazione – nel senso etimologico del termine "collaborare", ossia: "lavorare insieme" – , piuttosto che di una sia pur assidua supervisione.
Sono peraltro previsti dei momenti di incontro e confronto a cadenza settimanale al fine di riepilogare e riesaminare le attività svolte, mettendo in evidenza gli aspetti positivi e soprattutto le difficoltà, programmare il lavoro della settimana successiva, consentire l'emersione di punti di vista personali in merito al percorso di Servizio civile in generale e agli incontri di formazione in particolare. Si tratta di una modalità di confronto che può consentire alle/ai giovani una maggiore libertà di espressione in merito ai diversi aspetti, personali e professionali, del percorso di Servizio civile e che fornisce all'OLP gli strumenti per gestire il progetto avendo considerazione per le capacità e gli interessi delle/dei giovani.
L'OLP sarà costantemente accompagnato da Jessica Reich e da Martina Simonetti, conservatrici del METS, con cui condividerà i diversi aspetti della gestione del progetto e che affiancheranno le/i giovani nello svolgimento delle mansioni proposte, parteciperanno agli incontri di formazione specifica, prenderanno parte attiva agli incontri informali e agli incontri di monitoraggio e, in sostanza, rappresenteranno ulteriori figure di riferimento per le/i giovani.
L'incontro mensile di monitoraggio garantirà un'occasione formale per controllare l'andamento del progetto e per visionare il diario, con indicate le attività svolte, i compiti eseguiti, i risultati raggiunti, le competenze acquisite, il gradimento complessivo, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire all'interno del contesto organizzativo.
L'OLP si impegna a compilare il *report* mensile secondo le indicazioni dell'Ufficio Servizio civile.
L'OLP, a conclusione dell'anno di servizio, compilerà una scheda di monitoraggio di progetto per l'Ufficio Servizio civile, tenendo conto del diario e inserendo l'indicazione sommaria dello svolgimento del progetto, i risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato alle finalità del METS. Inoltre, per ogni giovane, l'OLP compilerà un *report* conclusivo sull'attività svolta, che sarà consegnato alla/al giovane e all'Ufficio giovani e servizio civile, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la crescita in autonomia della/del giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro.

Le figure professionali a supporto delle/dei giovani in Servizio civile

Naturalmente, le/i giovani, nel corso dello svolgimento delle attività previste dal progetto, avranno modo di trovare un costante supporto in diversi altri funzionari del METS: s'intende dunque porre i giovani all'intersezione di varie discipline, al fine di offrire l'opportunità di trarre

il maggior profitto possibile, anche in termini di offerta formativa, dalle competenze del personale scientifico del METS.
Le/i giovani avranno la possibilità di incontrare figure professionali che non appartengono al personale del METS, la cui competenza ed esperienza potrà utilmente integrare gli incontri di formazione specifica in relazione ad aspetti importanti del progetto.

Le risorse strumentali

Il METS fornirà alle/ai giovani adeguate risorse tecniche e strumentali: una postazione provvista di *computer* con pacchetto Microsoft Office, programma di elaborazione delle immagini e accesso a *internet*, telefono, stampante di rete e fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale, materiale di cancelleria, attrezzature d'ufficio; le/i giovani avranno inoltre libero accesso alla biblioteca specialistica e alla videoteca del METS.

5. La formazione

La formazione si articolerà su due livelli: formazione generale e formazione specifica.
La formazione generale è finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, sarà curata dell'Ufficio Servizio civile e avrà una durata di almeno 7 ore mensili, cui si aggiungeranno due assemblee provinciali, convocate nel corso dell'anno.
La formazione specifica si propone di

- fornire alle/ai giovani le competenze necessarie per svolgere in maniera adeguata le attività previste dal progetto;
- offrire alle/ai giovani l'occasione di acquisire non solo competenze tecniche, ma soprattutto capacità relazionali, indispensabili per il lavoro di squadra;
- garantire alle/ai giovani una buona conoscenza della struttura e dell'organizzazione operativa del METS.

La formazione specifica si svolgerà presso il METS e avrà una durata complessiva di circa 60 ore.
Una parte della formazione si propone di garantire la conoscenza dell'ambiente di lavoro e si svolgerà nel corso delle prime settimane di Servizio; si proporranno ai giovani incontri con i responsabili dei diversi settori del METS e relativi a

- la storia e le funzioni del METS (2 ore, a cura di Luca Faoro),
- la sezione beni demoetnoantropologici materiali (BDM) del METS (8 ore, a cura di Luca Faoro),
- la sezione beni demoetnoantropologici immateriali (BDI) e la videoteca del METS (2 ore, a cura di Lorenza Corradini),
- il METS e il territorio (4 ore, a cura di Jessica Reich),
- le attività dei servizi educativi del METS (2 ore, a cura di Stefania Dallatorre, Daniela Finardi e Nadia Salvadori),
- i percorsi didattici del METS (5 ore, a cura di Stefania Dallatorre, Daniela Finardi e Nadia Salvadori),
- la biblioteca del METS (2 ore, a cura di Patrizia Antonelli),
- il sito *internet* del METS (2 ore, a cura di Annachiara Santoro),
- la sicurezza sul luogo di lavoro – basso rischio (8 ore, a cura di SEA Trento, con rilascio di attestato di frequenza.
- la normativa relativa alla protezione dei dati personali (2 ore, a cura di Luca Faoro).

Una parte della formazione intende invece fornire le conoscenze indispensabili al progetto e si svolgerà nel corso dei primi mesi di Servizio; si affronteranno

- la normativa relativa ai beni culturali (1 ora, a cura di Luca Faoro),
- la storia della catalogazione (2 ore, a cura di Luca Faoro),
- la catalogazione dei beni culturali e gli *standard* ICCD (2 ora, a cura di Martina Simonetti)
- la catalogazione dei beni demoetnoantropologici materiali e la scheda BDM (2 ora, a cura di Martina Simonetti),
- il programma di catalogazione del METS (2 ore, a cura di Luca Faoro),
- la documentazione grafica e fotografica (1 ora, a cura di Luca Faoro),
- la digitalizzazione ed elaborazione delle immagini (3 ore, a cura di Edoardo Marchesini),
- l'intervista etnografica (2 ore, a cura di Marta Bazzanella),
- i *social networks* (2 ore, a cura di Annachiara Santoro),
- la storia del Trentino in età moderna (2 ore, a cura di Jessica Reich),
- l'organizzazione amministrativa delle comunità locali: dalla carta di regola all'ordinamento comunale (4 ore, a cura di Luca Faoro).

Si tiene a ribadire che le mansioni previste dal progetto saranno in larga misura svolte non tanto a livello individuale, quanto piuttosto collettivo, nell'ambito di un gruppo di lavoro; l'apprendimento sarà dunque affidato in maniera significativa e privilegiata all'esperienza diretta e all'azione, garantendo un coinvolgimento attivo, concreto e, sulla scorta dell'esperienza di Servizio civile in corso, soprattutto *reciproco*, nel processo di formazione.
Un'ulteriore parte della formazione, infine, potrà essere attuata mediante visite guidate a specifici musei e siti etnografici situati nell'ambito del territorio nazionale.
Ai moduli di carattere frontale si potranno aggiungere incontri con appassionati e storici locali, con operatori di musei ed ecomusei e con professionisti che a vario titolo collaborano con il METS e che, illustrando alle/ai giovani il proprio lavoro, sapranno fornire utili indicazioni operative.
Naturalmente, le/i giovani saranno invitati a partecipare agli incontri, ai seminari, ai convegni, ai corsi di formazione organizzati dal METS nel corso dell'anno.
La formazione sarà affidata, oltre che all'OLP, ai funzionari del METS:

- Patrizia Antonelli, dal 1992 responsabile della Biblioteca Giuseppe Šebesta.
- Marta Bazzanella, dal 2003 conservatrice BDM del METS.
- Lorenza Corradini, dal 2003 conservatrice BDI del METS.
- Stefania Dallatorre, dal 2014 operatrice dei Servizi educativi del METS.
- Daniela Finardi, dal 2009 responsabile dei Servizi educativi del METS.
- Jessica Reich, dal 2025 conservatrice BDM del METS.
- Nadia Salvadori, dal 2009 operatrice dei Servizi educativi del METS.
- Martina Simonetti, dal 2024 conservatrice BDM del METS

Oltre all'OLP e ai funzionari che si occuperanno della formazione, il METS metterà a disposizione dei collaboratori che potranno fornire assistenza di carattere informatico.

6. La competenza

Nel corso dell'anno di Servizio, le/i giovani si inseriranno in una struttura professionale in cui sono fondamentali tanto le competenze tecniche, quanto le competenze trasversali e dunque si può fare riferimento a tre aree di processo:

- processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione;

- processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: comunicare in modo efficace, curare la sintonia relazionale, lavorare in squadra;
- processi di azione: risolvere problemi, prendere decisioni, gestire il tempo e le risorse.

Il progetto consente di acquisire competenze connesse alla crescita nella cittadinanza responsabile. L'attività che si svolge nell'ambito della valorizzazione e divulgazione dei beni demoetnoantropologici contribuisce in maniera decisiva alla maturazione della consapevolezza dell'appartenenza a una comunità e alla costruzione di un'identità inclusiva e aperta. Il confronto con la cultura e la storia delle comunità tradizionali incoraggia a porsi al cospetto dell'attualità da un punto di vista privilegiato, insegnando la comprensione e il rispetto nei confronti di dimensioni morali, religiose e culturali diverse. Il contatto diretto con le fonti storiche e i beni culturali, inoltre, promuove la capacità di individuare e valutare le informazioni, a vantaggio della crescita nel pensiero critico.

Il Progetto consente di acquisire una competenza che si trova descritta nell'ambito del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* adottato dalla Regione autonoma della Sardegna; il *Repertorio*, in relazione al settore «beni culturali» e all'ambito di attività «produzione di beni e servizi», annovera la figura del «tecnico della catalogazione, valorizzazione, monitoraggio e conservazione del patrimonio culturale», cui competono l'«attività di catalogazione», che consiste nel «rilevare sistematicamente tutti i dati necessari per la conoscenza, la tutela e la conservazione del patrimonio culturale secondo *standard* e norme di catalogazione nazionali e internazionali», e l'«attività di valorizzazione», che consiste nel «promuovere l'accesso ai beni culturali attraverso l'organizzazione di eventi culturali e l'elaborazione delle informazioni a fini divulgativi e scientifici». In particolare, il *Repertorio* prevede che il tecnico

- compili le schede di precatalogo;
- compili le schede di catalogo;
- aggiorni le schede di catalogo;
- compili le schede dei cataloghi delle esposizioni, in modo da coniugare la dimensione scientifica e la dimensione divulgativa;
- normalizzi il lessico utilizzato nella descrizione catalografica;
- raccolga una documentazione visiva del bene e del contesto in cui è inserito;
- utilizzi *software* di catalogazione;
- allestisca percorsi museali o mostre temporanee per esporre le opere oggetto di catalogazione e per comunicare i risultati delle indagini effettuate durante l'attività di catalogazione;
- realizzi cataloghi di mostre e altri testi a carattere didattico e scientifico per divulgare i risultati dell'attività di catalogazione;
- partecipi a convegni e conferenze per comunicare i risultati dell'attività di catalogazione e di ricerca;
- curi l'edizione di strumenti di ricerca, cataloghi o raccolte di fotoriproduzioni dei beni catalogati per favorire la conoscenza e lo studio nel settore.

Le conoscenze che il progetto si propone di trasferire alle/i giovani corrispondono in larga misura alle conoscenze attribuite al «tecnico della catalogazione e valorizzazione» dal *Repertorio*.

Il *Repertorio* precisa che il «tecnico della catalogazione e valorizzazione» può «lavorare come dipendente della pubblica amministrazione, oppure come libero professionista con contratto a progetto o alle dipendenze di cooperative o società private».

La competenza riconosciuta al «tecnico della catalogazione e valorizzazione» potrà costituire il punto di riferimento per compiere il percorso di «identificazione e messa in trasparenza degli

apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio civile»; le/i giovani disporranno, quindi, di un discreto materiale da impiegare per costruire il proprio «Dossier Individuale» e ottenere il «Documento di Trasparenza. Naturalmente, le/i giovani che decideranno di impegnarsi nella creazione del «Dossier», potranno fare pieno assegnamento sul contributo e l'assistenza dell'OLP.